

Palestina, una pagina dimenticata

Conferenza a palazzo Antonini sugli ebrei di origine araba, «i terzi incomodi»

I terzi incomodi. Così si sentono gli ebrei di origine araba incastrati nella bollente e irrisolta questione israelo/palestinese. «Tra l'incudine e il martello», li ha definiti Susanna Sinigaglia, autrice e traduttrice ebraica che ieri pomeriggio, in sala Gusmani, nel palazzo Antonini dell'università di Udine, ha parlato durante una conferenza nel contesto della mostra "La Palestina della convivenza".

Il percorso di approfondimento sulla storia palestinese, organizzato dal Comitato interdipartimentale di ricerca sulla pace "Irene" dell'ateneo di Udi-

ne, in collaborazione con Ism-Italia, Cevi, Rete Radìe Resch e "Donne in nero", ha così compiuto la sua seconda tappa, dopo aver ospitato di recente il professor Fulvio Salimbeni. La presenza di Susanna Sinigaglia, ebrea pacifista e componente dell'associazione Eco (Ebrei contro l'occupazione) è stata fortemente voluta dal coordinamento udinese di Ism, non solo in considerazione del libro che la stessa ha recentemente curato (*Ebrei arabi: terzo incomodo?*, edizioni Zambon), ma anche per ribadire con forza le accuse di anti-semitismo mosse a

Ism dall'associazione Italia-Israele in occasione degli eventi organizzati in città dalla sezione locale dell'International solidarity movement.

Il presupposto del dibattito è partito dalle parole di Enzo Del Medico, attivista e coordinatore di Ism Udine: «Le menzogne si combattono con la conoscenza». L'attacco ai media e soprattutto alle politiche nazionali e internazionali ha per questo lasciato spazio al racconto di quella che è spesso una storia dimenticata, appunto la storia degli ebrei di origine araba. «Quando è nato Israele gli ebrei

erano pochissimi e così è venuta a mancare la base per costruire lo Stato stesso e gli ebrei arabi si sono trovati schiacciati tra due forti nazionalismi: quello arabo da una parte e quello ebraico dall'altra, che hanno finito per discriminarli». Poi sono venuti la leadership degli ebrei occidentali, le alleanze con le grandi potenze e infine il ribaltamento delle logiche, «con un potere che spesso si ritrova a fare la vittima». Storie e questioni così impegnative da trincerare nel silenzio gran parte dell'opinione pubblica.

Anna Dazzan



Un momento della conferenza svoltasi ieri a palazzo Antonini e, qui accanto, la mostra sul tema della Palestina